

Scure Gelmini su 900 insegnanti dai Cobas una lettera al ministero

Venerdì 10 ottobre una manifestazione degli studenti delle superiori e degli universitari

Silvia Fabizi
silvia.fabizi@epo.rai.it

■ **Quasi 900 docenti in mano a partire dal prossimo anno scolastico. E la scure destinata ad abbattersi su elementari, medie superiori padovane con la conversione in legge del decreto 157 firmato dal ministro all'Istruzione Mariastella Gelmini. Dopo un'assemblea sindacale di oltre due ore, ieri una cinquantina di lavoratori del settore hanno messo nero su bianco le critiche rilevate nelle riforme del Governo: dall'introduzione del maestro unico alla legge 133 contro i "fannulloni", fino allo schema di piano programmatico emanato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.**

IL DOCUMENTO è stato consegnato nelle mani del dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Franco Venturolla, che si è impegnato a recapitarlo agli esponenti del dicastero romano. A destare la preoccupazione dei sindacati in particolare il taglio in Veneto di 4.821 insegnanti il 2019 (i posti di lavoro complessivi che saranno solo 5 mila). A Padova la riforma spazzerà via 274 maestri ele-

Il taglio degli organici



274

ALLE ELEMENTARI

Con il maestro unico quasi 300 le cattedre in meno

208

ALLE MEDIE

Reperizioni del decreto legge negli istituti secondari

163

ALLE SUPERIORI

I sindacati combattono al calo di professionalità a scuola

REPORTAGE

REPORTAGE

La nuova guida dell'ateneo stampata in 40 mila copie

"Studiare a Padova"

■ **Dal locale in cui trascorre la serata alle "dritte" destinate a chi all'incirca di un alloggio, dai musei ai piatti tipici del territorio, la nuova guida-agenzia dell'università di Padova, stampata in 40 mila copie, è ora in distribuzione gratuita. «C'è e ad**

essere un utile strumento informativo - spiega il rettore Giuseppe Zaccaria - la guida Studiare a Padova rappresenta uno stimolo per riaffermare l'orgoglio dipartimentale e un ateneo prestigioso. Accanto all'informazione, la guida contiene una mappa della città,

mentari, 208 professori di scuola media, 163 docenti delle superiori e 204 appartenenti al personale Ata, per una decurtazione di 894 posti di lavoro complessivi. Tagli anche per quasi 400 docenti che risultano "sopranumerari": 70 docenti di ruolo a scuola elementare. A venir meno anche 543 ore di supplenza: 193 alle elementari, 22 alle medie, 79 alle superiori, 124 relative al personale Ata. «Questo processo di trasformazione di struttura della scuola primaria, la violazione degli stessi dettami della Costituzione,

ne, ci preoccupa e ci indigna», spiega Carlo Salmaso del Cobas della scuola. Secondo chi la riforma rappresenta «un grave impoverimento della funzione educativa e formativa della scuola pubblica, cui si somma la trasformazione del tempo pieno e lungo in una sorta di "pareggio a pagamento"». A ciò si somma «un impoverimento della scuola tecnica secondaria con l'eliminazione dei laboratori e della sperimentazione, nonché la cancellazione della scuola professionale e pubblica». In riferimento invece alla legge 133, i Cobas si dicono «indignati per la trasformazione della materia in una colpa per la quale si debba essere puniti economicamente oltre che oltraggiati moralmente». Mentre le sigle sindacali che rappresentano gli insegnanti e gli Ata si mobilitano, anche gli studenti padovani lanciano alcune iniziative di protesta. Per venerdì 10 ottobre la rete Redd e l'Associazione Studenti per hanno indetto uno sciopero accompagnato da una manifestazione: alle 9 un corteo colona partirà da piazza delle Erbe. Un'iniziativa che coinvolgerà insieme gli studenti delle scuole superiori e gli universitari. «Il taglio di 8 miliardi alle risorse destinate alla scuola - spiega Fabio Telesio di Redd - rischia di compromettere non solo le attività "curricolari", ma anche il normale funzionamento della didattica». ■